

Un anno fa a piazza Sannazzaro il giovane Miccoli veniva picchiato a morte dai fascisti

# Nella casa di Claudio

Come lo ricordano i genitori - Una vita stroncata a venti anni, ma già ricca di interessi e di impegno sociale - Dai familiari un messaggio contro la violenza - Deve cadere nell'isolamento la provocazione rappresentata dal prossimo congresso nazionale del MSI

Sono già in corso i lavori per l'ampliamento dello stadio di Ponticelli



Nello stadio di Ponticelli questa mattina inizia il campionato di calcio in cui è impegnata la locale squadra di calcio, neopromossa in serie D. All'incontro sono stati invitati anche il sindaco Valenzi e gli assessori Vanini e Cenanno. Un modo come un altro per sottolineare l'interesse dell'amministrazione comunale, che recentemente ha approvato una delibera per l'ampliamento del campo sportivo.

Ma il consiglio di quartiere - che con tenacia ha collaborato con l'amministrazione comunale per una rapida soluzione del problema - ha sempre sostenuto la necessità di adeguare lo stadio alla notevole domanda di sport che, indipendentemente dalle vicende della squadra, il quartiere esprime. E' nota, del resto, la carenza di strutture sportive che, particolarmente in modo particolare le zone più popolari della città.

Proprio per questo gli uffici tecnici del Comune hanno redatto un progetto di massima cui prevede la realizzazione di tribunali di cemento armato su tre lati del campo di gioco (per circa 7.000 posti), sottoservizi per giocatori e pubblico (docce, servizi igienici, bar, uffici), una piscina coperta, una palestra e una sala per la lettura. Lo stadio, insomma, verrà trasformato in un moderno e attrezzato complesso sportivo.

Questo il progetto di massima che sarà realizzato nel giro di 4 o 5 anni, nel frattempo, però, sono già in avanzato stato di realizzazione i lavori urgenti - il cui costo si aggira sui 55 milioni - per lo smontaggio e la ricostruzione di una parte della tribuna prefabbricata esistente e che verrà ricomposta sul lato del campo prospiciente la via Sannazzaro. Il tutto poggierà su una base di cemento armato alta un metro.

Sul lato recuperato con lo smontaggio delle tribune, inoltre, si darà il via ai lavori di ampliamento per la costruzione della tribuna di cemento armato lunga circa 100 metri e larga 10 per un totale di circa 2.000 posti a sedere. I fondi per questo intervento sono già stati stanziati.

Per la realizzazione del campo sportivo di Ponticelli gli abitanti del quartiere hanno condotto una lunga e difficile battaglia che è iniziata nel lontano 1960. Per anni si sono succedute iniziative di massa, petizioni e interventi di ogni tipo; ma solo con l'avvento dell'amministrazione di sinistra la battaglia ha avuto il suo sbocco positivo. L'immediato intervento del Comune - dicono i compagni di Ponticelli - ha posto fine, tra l'altro, ad una serie di speculazioni che nel quartiere avevano forze politiche che hanno agitato e che cercano di sfruttare la situazione a loro vantaggio.

## Il 6 ottobre Presidio antifascista a piazza Sannazzaro

Diverse iniziative sono in programma per ricordare il tragico anniversario della morte di Claudio Miccoli, il giovane aggredito da una squadrista missina in piazza Sannazzaro, al piedi della chiesa di Piedigrotta, la sera di sabato 30 settembre 1978. Claudio morì cinque giorni dopo, la mattina del 6 ottobre, senza mai risvegliarsi dal coma in cui era piombato per le lesioni subite alla testa. In numerose scuole della città si svolgeranno assemblee degli studenti. Per mercoledì 3 ottobre, in seduta straordinaria, è convocato il consiglio di quartiere Chiaia-S. Ferdinando-Posillipo, Piazza Sannazzaro, infatti, rientra in questa circoscrizione. La riunione è convocata per le ore 19 nella sezione municipale di piazzetta S. Caterina a Chiaia 76 con all'ordine del giorno « il ruolo del quartiere per la difesa delle istituzioni e lo sviluppo della democrazia ». Il 6 ottobre, invece, si svolgerà un presidio antifascista, per iniziativa dei movimenti giovanili, nel luogo in cui Claudio venne aggredito.

## Per le manovre della Dc e della giunta

## Castellammare: bloccate le commissioni comunali

Lo scudocrociato scarica sulla città la propria crisi: Boicottato il consiglio dagli uomini della maggioranza

Il già lungo periodo di crisi amministrativa a Castellammare minaccia un'altra fase acuta per responsabilità della Dc, il partito che aveva garantito governabilità agli elettori. Una nuova ventata di crisi appare probabilmente dopo il modo con cui si è conclusa venerdì la prima riunione del consiglio comunale da quando in luglio si è costituita la giunta centrista Dc, Pri, Psdi. Per la prima volta nella storia cittadina la maggioranza ha abbandonato l'aula consiliare facendo mancare il numero legale e provocando la sospensione dei lavori. All'ordine del giorno della riunione, oltre a provvedimenti riguardanti la nomina delle commissioni: edilizia, acquedotto, Comunità montana. Quando è venuto il momento di affrontare questo argomento, il sindaco, il dc Genaro Amato, ha chiesto la sospensione della seduta per una riunione del capigruppo. Ma appena cominciata la riunione il capigruppo della Dc, del Pri e del Psdi, hanno proposto di rinviare le nomine. Naturalmente comunisti e socialisti si sono opposti. Riforma la seduta i consiglieri di maggioranza hanno abbandonato l'aula per cui la seduta veniva sospesa per mancanza del numero legale. Il fatto viene giudicato in tutta la sua gravità dalla cittadinanza che ne coglie l'incapacità della giunta ad affrontare i problemi che un mese di calcoli di bottega. Dietro la questione del rinvio risputa la divisione interna che lacerava la Dc. Nella riunione consiliare di venerdì, infatti, gli amici di Andreotti (4 su 17 consiglieri) non si erano presentati. Di qui le preoccupazioni sul voto in aula per le commissioni.

## Si attende una decisione della Cassazione

### ...e il processo agli assassini è ancora bloccato

Preoccupato giudizio del compagno Vitiello - Rischiano di scadere i termini di carcerazione preventiva

Che ne è del processo Miccoli? Che ne è della vicenda giudiziaria che dovrebbe concludersi con la punizione degli squadristi assassini del giovane? Quando verrà fatta giustizia? Sono interrogativi che non possono non ripresentarsi ogni anno a un anno dalla vile aggressione che costò la vita a Claudio Miccoli. Anche e soprattutto perché così alta e forte fu la condanna di tutta Napoli, dei vecchi e dei nuovi antifascisti, che essa esige al più presto una risposta rapida e ferma della giustizia.

Ma giustizia non è stata ancora fatta. « Peggio ancora - ci dice Gerardo Vitiello, responsabile dei problemi dello stato della federazione comunista napoletana - c'è il pericolo, niente affatto astratto, che non si operi come avrebbero richiesto e richiedano l'effettività del delitto, l'indignazione antifascista della città, la stessa applicazione della legge ». Dei nove imputati, tre sono stati rinviati a giudizio per omicidio volontario - Nomo, Romano e Maccena - e poi prosciolti da questo reato perché ritenuti responsabili soltanto di « lesioni volontarie ». La Procura gen-

motivazione pare che si riferisce alla responsabilità diretta che Torre e Lasdica avevano per la morte di Miccoli. Così, quando la stessa sezione istruttoria è stata chiamata a pronunciarsi sull'assoluzione dell'accusa di omicidio volontario per sei degli aggressori (tra i quali Torre e Lasdica) i difensori hanno ricusato i giudici sostenendo che essi già si erano espressi per la responsabilità diretta degli imputati nel procedimento col quale hanno negato la libertà provvisoria.

Un anno senza Claudio. La ferita è ancora aperta. E non soltanto in casa Miccoli, ma tra i giovani, i democratici, nell'intera città. Claudio Miccoli, il giovane ecologo, vicepresidente del WWF, il ragazzo buono che amava la natura ed era un pacifista dichiarato, venne aggredito e ucciso in piazza Sannazzaro nel corso di un raid fascista. Morì cinque giorni dopo, nella camera di rianimazione dell'ospedale Cardarelli, senza mai riprendersi dal coma in cui era piombato subito dopo le percosse. Col suo occhio torneranno a vedere il mondo un operaio trentanovenne e un sardo di 30 anni.

« Ma al di là delle liturgie giudiziarie, - dice il compagno Vitiello - ciò che conta veramente per la gente comune, per i non addetti ai lavori, è la corrispondenza reale tra la domanda di giustizia e il suo concreto, sollecito attuarsi. Certo, si capiscono, anche se fino a un certo punto, le gravi carenze strutturali, organizzative e culturali della giustizia; ma non si comprendono e nessuno può tollerare l'atteggiamento di inerte attesa, di passività, di inerzia addebitabile - più che alle responsabilità politiche delle forze che hanno diretto e dirigono la macchina dello Stato - alla insensibilità degli uomini ».

## Lo straordinario impegno dei giornali democratici

## In quei giorni la stampa seppe fare il suo dovere

« E' uno basso, occhi azzurri, capelli biondi e occhiali ». Così Claudio Miccoli descrisse subito dopo l'aggressione al pronto soccorso, prima di cadere in coma e di essere trasportato al Cardarelli, uno dei suoi aggressori. Questa descrizione giunse ai giornali insieme a tante altre raccolte fra le persone presenti a piazza Sannazzaro al momento del raid squadristico. Tra i testimoni uno in particolare riferì - anche di avere udito questa frase - se ne vuol delle altre venni a piazza Vanvitelli », pronunciata da uno degli aggressori. Ma non fu la polizia, nei giorni successivi all'aggressione, a cercare di individuare i responsabili furono i giornali. Dall'Unità, al Manifesto, dalla Stampa al Corriere della Sera; da Paese Sera a Lotta Continua incaricarono la polizia, il questore affinché i responsabili fossero assicurati alla giustizia.

48 ore ancora nessun arresto. Paese Sera, nell'edizione notte, invece, scopre che il questore nonostante la gravità della situazione, era rinvaso a Luigi Fasquale Colombo, tornerà solo il giorno dopo. Le descrizioni e le testimonianze vengono riportate da tutti i giornali, ma la polizia apparentemente non le usa. L'Unità riprendendo la descrizione afferma che non si tratta di aprire una caccia alle streghe, ma di assicurare che ogni particolare venga accuratamente controllato.

« Un arresto all'alba, mentre Claudio spirava », titola l'Unità il 7 ottobre a sette colonne in seconda pagina. « Solo dopo la morte di Claudio Miccoli arrestato uno dei fascisti assassini », è il commento amaro del Manifesto. A piazza Sannazzaro compare una scritta sul luogo dell'aggressione « qui è morto Claudio Miccoli ». La stampa il giorno dopo titola un pezzo in seconda pagina « Chi copre i fascisti di Napoli che uccisero Claudio Miccoli? ».

L'invitato del Corriere della Sera, invece, va « in casa del giovane nero che ha ucciso a Napoli » e pubblica una testimonianza di una famiglia dove i figli vengono allevati al culto della violenza. Il padre di Lasdica conferma che il figlio ha precipitato all'aggressione di piazza Sannazzaro, anche se nega che è stato lui a colpire materialmente Miccoli.

Sabato si svolgono i funerali di Claudio Diecimila giovani seguono il feretro. I giornali napoletani dopo il ferreo del fascista e la morte di Claudio si sono finalmente « accorti del fatto. « Il Mattino » in prima pagina titola: « In diecimila ai funerali di Miccoli ».

Dopo i funerali di Claudio la stampa continua a incalzare la polizia. Il giorno 11 in terza pagina « Il Corriere della Sera » titola a sei colonne « Napoli: la "guerra" delle bande nere », e commenta nel sommario « Gli estremisti di destra sembrano godere di una specie di immunità », mentre tutti gli altri giornali continuano a chiedere che vengano arrestati gli altri colpevoli dell'assassinio.

I dodici ottobre la Digos arresta Giancarlo Demarco, 22 anni, per « concorso nell'omicidio di Claudio Miccoli » e ferma Ernesto Nomo, 18 anni, da Pianura. Questo ferreo vanto tramutato in arresto in quanto il Nomo è ritenuto responsabile dell'omicidio. Via via, nei giorni seguenti, cadranno nella rete della polizia anche gli altri squadristi.

E comincia così la vicenda giudiziaria - ancora non conclusa - per ottenere giustizia. Vito Faenza

COMLINE S.R.L. IMMOBILIARE. VENDITA IN VILLARICCA appartamenti costruzione 78 2-3-4 vani, cucina, 2 servizi, giardino, cantinola, box. PRONTA CONSEGNA PREZZI DA 19.000.000 mutuo ventennale minimo anticipo 30%. PER INFORMAZIONI tel. 663533

GUIDO FEDERICO NEI NUOVI LOCALI AL CENTRO DI NAPOLI ESPONE LA PIU' ALTA SELEZIONE DEL MOBILE D'ARREDAMENTO GUIDO FEDERICO OGGI E' ANCHE SOFT LINE s.r.l. dk. Federico Guido. VIA VERDI, 26 320835 320836 NAPOLI

Alla mostra inaugurata « E' moda a Napoli ». Sono state inaugurate ieri, alla Mostra d'Oltremare, le tre rassegne « E' moda a Napoli », « Macotex » e « Baby pool », organizzate dall'Assarco (Associazione agenti e rappresentanti di commercio). Erano presenti, tra gli altri, il presidente della Regione, Ciriolo, l'assessore regionale al Commercio e all'artigianato, Alessandro Ingrosso, e il presidente dell'Assarco, Antonio Spagna Musso. Dopo una visita agli stand degli espositori, si è svolta una conferenza stampa nel corso della quale il presidente Ciriolo ha sottolineato come queste manifestazioni siano un'occasione per l'imprenditoria campana e meridionale al fine di un suo deciso inserimento sui mercati nazionali ed esteri. L'Assessore Ingrosso ha annunciato una serie di interventi della Regione per il rilancio e lo sviluppo dell'ente mostra.